



*La Ministra dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Care Cinzia e Francesca,

Carissime e carissimi tutti,

avrei partecipato con grande piacere alla vostra iniziativa per la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, ma sappiate che anche se in città diverse siamo uniti nell'impegno a celebrare una giornata tanto importante: sarà infatti a Roma per le celebrazioni organizzate presso la Fondazione Esclusiva. Non voglio tuttavia farvi mancare non soltanto il mio saluto caloroso, ma la mia vicinanza e la conferma dell'impegno del Ministero che rappresento e del Governo tutto per la sicurezza degli edifici scolastici che ogni giorno accolgono le nostre ragazze e i nostri ragazzi. Il nostro obiettivo costante è quello di impedire che si verifichino eventi tragici come quello del 22 novembre 2008, quando nel crollo del soffitto dell'aula del liceo Darwin morì Vito Scafidi.

Durante la prima Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, che abbiamo celebrato lo scorso anno, è stato firmato un Protocollo che prevedeva lo stanziamento di 530 milioni da parte della BEI per la messa in sicurezza delle scuole. Quest'anno contiamo di fare lo stesso: intendiamo stipulare il Protocollo d'intesa con la Banca europea per gli investimenti per il nuovo piano 2018 che prevede uno stanziamento di circa 1,7 miliardi di euro.

Le risorse destinate all'edilizia scolastica sono cresciute notevolmente negli ultimi anni, per volontà di questo Governo e di quello che ci ha preceduti. Parliamo di oltre 9 miliardi di euro per rendere le scuole sicure, decorose, belle e sostenibili.

Ma il corposo piano di investimenti non è l'unica modalità di approccio al tema, per il quale abbiamo previsto un'articolata e condivisa politica di intervento.

Insieme agli investimenti necessari e ineludibili, infatti, non dobbiamo mai smettere di diffondere una cultura della sicurezza tra le nostre bambine e i nostri bambini, tra le nostre ragazze e i nostri ragazzi, con la promozione di iniziative per la conoscenza dei rischi realizzate in collaborazione con il proprio territorio, diffondendo un messaggio concreto su come la sicurezza debba essere un diritto di tutte e tutti. Confrontarsi con esperti, organizzare eventi e iniziative, conoscere di più le nostre scuole, ottenere informazioni sulle strutture, sulle competenze e sulle procedure può contribuire a creare una cultura della sicurezza.

Cara Cinzia, non faremo mancare mai il nostro impegno. La tua determinazione, a voler fare della memoria ricordo attivo e testimonianza che produca effetti di miglioramento del sistema nella sua interezza, è la nostra determinazione affinché nessuna altra madre, nessun altro padre, nessuna famiglia debbano vedersi

strappati prematuramente una figlia o un figlio mentre a scuola costruisce il suo futuro.

Continuiamo a lavorare, ognuno per la propria parte, per non dimenticare Vito, per diffondere e imparare la cultura della sicurezza, per garantire alle giovani generazioni edifici sicuri, moderni, con ambienti di apprendimento adeguati all'apprendimento di nuove competenze, all'altezza delle cittadine e dei cittadini di domani che stiamo aiutando a crescere e formarsi.

Buon lavoro,

Valeria Fedeli